CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

Programma delle Attività di controllo per l'anno 2026



CORTE DEI CONTI

Deliberazione n. 50/2026/INPR

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

Mario	NISPI LANDI	Presidente, relatore
Giampiero Maria	GALLO	Consigliere
Francesco	BELSANTI	Consigliere
Paolo	BERTOZZI	Consigliere
Rosaria	DI BLASI	Primo Referendario
Anna	PETA	Primo Referendario
Lucia	MARRA	Primo Referendario
Matteo	LARICCIA	Referendario

Nell'Adunanza del 26 marzo 2026;

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, il quale prevede che, ai fini del controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, la Corte definisce annualmente i programmi e i criteri di riferimento del controllo;

VISTO il regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

VISTO l'art. 7, comma 7 della l. 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla l. cost. 18 ottobre 2001, n. 3, secondo cui le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati;

TENUTO CONTO delle delibere n. 26/SSRRCO/INPR/2025 delle Sezioni Riunite in sede di controllo (Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per

l'anno 2026) e n. 1/SEZAUT/2026/INPR della Sezione delle Autonomie (Programma delle attività per l'anno 2026);

UDITO il relatore, Presidente di Sezione Mario Nispi Landi;

DELIBERA

di approvare il documento allegato, che forma parte integrante della presente deliberazione, contenente la programmazione delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2026.

***

Copia della presente deliberazione viene trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio regionale della Toscana, al Presidente della Giunta regionale della Toscana, ai Presidenti degli Ordini provinciali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, al Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Regione Toscana, ai Presidenti dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI) Toscana, dell'Unione regionale Province toscane (UPI), della Lega regionale delle autonomie locali, dell'Unione nazionale Comuni e Comunità enti montani (UNCEM) della Toscana.

Copia della presente deliberazione viene altresì inviata al Presidente della Sezione delle Autonomie.

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio del 26 marzo 2026.

Il Presidente relatore
Mario Nispi Landi
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria il 1° aprile 2026.

Il Funzionario preposto
Cristina Baldini
(firmato digitalmente)

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO PER L'ANNO 2026

1. Gli indirizzi generali di riferimento per la programmazione da declinare sul territorio

I criteri di riferimento per l'attività di controllo della Corte dei conti per il 2026 sono stati adottati, in conformità ai principi di cui all'art. 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20, dalle Sezioni riunite in sede di controllo (delib. n. 26/SSRRCO/INPR/2025, Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2026).

La Sezione delle Autonomie, nell'esercizio dei propri poteri di coordinamento, ha indicato a sua volta i temi rilevanti per la programmazione dell'attività di controllo delle Sezioni Regionali (delib. n. 1/SEZAUT/2026/INPR, Programma delle attività per l'anno 2026).

Entrambe le Sezioni centrali hanno posto l'accento sulla circostanza che la programmazione dei controlli per l'annualità 2026 viene ad innestarsi in un quadro macroeconomico internazionale ed interno che continua ad essere fortemente condizionato dal permanere di elementi di incertezza, segnati dal regime dei dazi americani e dalla prosecuzione ed accentuazione dei conflitti geopolitici; elementi che hanno influenzato l'economia reale sul lato della produzione ma anche della propensione alla spesa delle famiglie.

Nel quadro programmatico delineato vengono innanzitutto in rilievo i vincoli della *governance* economica europea. Pertanto, la dimensione operativa dei controlli affidati alla Corte dei conti dall'art. 100 Cost., da esercitare nell'ampiezza degli ancoraggi costituzionali individuabili in particolare negli artt. 28, 81, 97 e 119 Cost., dovrà considerare in primo luogo il contesto economico-finanziario correlato agli obiettivi pluriennali di finanza pubblica del Piano strutturale di Bilancio (PSB), sintetizzati nell'indicatore unico della spesa netta e accompagnati da un percorso di riforme concordate in sede europea.

La manovra di bilancio per l'anno 2026 (legge 30 dicembre 2025, n. 199, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028*") contiene misure rilevanti per i bilanci delle regioni e degli enti locali, adottate all'esito di un complesso confronto, le quali, pur introducendo misure moderatamente espansive per le autonomie territoriali — tra cui l'alleggerimento del concorso regionale agli obiettivi di finanza pubblica, la cancellazione di anticipazioni di liquidità pregresse e maggiore flessibilità nel trattamento del fondo crediti di dubbia esigibilità — lascia invariate le tensioni strutturali che gravano sui bilanci di regioni ed enti locali. In tale scenario si colloca l'imminente chiusura del PNRR, il cui termine per il conseguimento degli obiettivi è ad oggi fissato al 31 agosto 2026, con la conseguente necessità di un monitoraggio serrato sulle realizzazioni finali.

La programmazione dei controlli della Sezione per l'annualità 2026 dovrà altresì avere riguardo alle previsioni della legge 7 gennaio 2026, n. 1, recante modifiche alla legge n. 20/1994, in materia di funzione consultiva e del controllo preventivo di legittimità.

Nella prospettiva della declinazione sul territorio delle indicazioni così offerte a livello centrale, la perimetrazione delle funzioni di controllo per il 2026 continuerà ad essere orientata lungo le seguenti linee direttrici:

- Razionalizzazione e accelerazione degli adempimenti obbligatori disposti dal legislatore a carico delle Sezioni territoriali (in particolare quelli relativi al "controllo finanziario" dei rendiconti degli enti territoriali);
- Integrazione del profilo della "legalità finanziaria" con quello della *performance* (sia nella relazione che accompagna la decisione di parificazione del rendiconto regionale, sia a mezzo di specifiche indagini gestionali);
- Tempestività delle analisi, anche in linea con il vigente modello di sostegno finanziario agli interventi sul territorio, che (im)pone, come detto, scadenze stringenti;
- Raccordo con il livello centrale dei controlli (Sezioni riunite e Sezione delle Autonomie). Si riafferma infatti la necessità, a fronte di iniziative capillari sul territorio, di un controllo altrettanto capillare per diffusione, e coordinato a monte con le Sezioni centrali, nelle sue manifestazioni e nelle tipologie di esiti

Tenuto conto di quanto sopra esposto e in particolare dell'incertezza del quadro normativo in via di definizione, della perdurante scopertura nell'organico del personale amministrativo della Sezione e dello stato di avanzamento delle attività di controllo in corso di svolgimento, si ritiene di confermare per il 2026 il quadro programmatico approvato con delibera n. 100 del 15 maggio 2025 come di seguito esposto.

2. I controlli obbligatori ex lege

Sono confermati anche per il 2026 i criteri generali i principi e le modalità procedurali per lo svolgimento delle attività di controllo obbligatorie per legge con le seguenti precisazioni e specificazioni.

2.1 La finanza regionale

In sede di parifica del rendiconto regionale, l'analisi della Sezione avrà ad oggetto, in primo luogo, l'attendibilità e la veridicità dei dati contabili esposti nel documento riassuntivo della gestione 2025, allo scopo di fornire un contributo tecnico-informativo all'organo rappresentativo (preliminarmente alla legge di approvazione del rendiconto), nonché agli organi di vertice regionali, che potranno assumere, nell'esercizio delle proprie responsabilità, le iniziative conseguenti. Come negli anni precedenti a tal fine un numero di transazioni sarà altresì sottoposto a verifica diretta allo scopo di trarre considerazioni sull'affidabilità delle registrazioni riportate nei documenti contabili e sulla loro corrispondenza con i fenomeni gestionali sottostanti**.**

Alla decisione di parifica del rendiconto regionale si accompagnerà la consueta relazione sulla gestione, mediante la quale la Sezione segnala ai sensi del d.l. n. 174/2012, "*le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*".

Il controllo della Corte è orientato a includere, oltre all'analisi delle poste contabili, anche verifiche circa: la correttezza, l'economicità e l'efficacia delle azioni poste in essere per l'attuazione delle politiche; l'adeguatezza degli strumenti e dei meccanismi gestionali prescelti; la struttura organizzativa a supporto dell'azione; i procedimenti adottati a garanzia degli interessi sostanziali; i raccordi fra livelli di governo; le risorse umane.

In tale sede, tenuto conto delle già evocate sollecitazioni rinvenienti dal contesto esterno, specifica trattazione in un capitolo a sé stante verrà riservata alle attività regionali connesse al PNRR. Verrà altresì indagato lo specifico apporto delle politiche pubbliche regionali ai Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030, come individuato in sede di programmazione regionale.

Le valutazioni sulla gestione si concentreranno in special modo nel settore della sanità regionale, la cui preminenza si manifesta sia sul piano quantitativo per il volume di risorse coinvolte, sia sul piano qualitativo per la rilevanza costituzionale del diritto alla salute. Sarà in particolare verificata la corretta perimetrazione della parte sanitaria all'interno del bilancio regionale, come noto, sottoposta a specifiche regole di gestione contabile con il fine di assicurare che il finanziamento derivante dalla ripartizione del Fondo Sanitario Nazionale sia effettivamente destinato a garantire i livelli essenziali di assistenza da erogarsi sul territorio.

Le analisi che riguardano il bilancio preventivo saranno incorporate nella relazione di accompagnamento alla decisione di parifica. Nella stessa sede, uno specifico capitolo sarà dedicato alla gestione dei fondi europei strutturali e d'investimento (c.d. SIE) relativi al ciclo di programmazione 2021-2027. L'indagine riferirà anche sulla fase di chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020. Da ultimo, saranno esaminati alcuni profili organizzativi e funzionali dell'ente-Regione, compresa la relazione del Presidente sul sistema dei controlli interni.

Si individua pertanto la seguente indicativa ripartizione in capitoli della Relazione sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2025:

PREMESSA – Il quadro congiunturale dell'economia toscana

CAPITOLO I - Il giudizio di parificazione dei rendiconti regionali: la situazione finanziaria delle regioni e gli effetti del controllo della Corte dei conti

CAPITOLO II - La programmazione regionale e il bilancio di previsione 2025-2027 (SGDs AGENDA 2030)

CAPITOLO III - La gestione finanziaria 2025

CAPITOLO IV - Il risultato di amministrazione

CAPITOLO V - L'indebitamento regionale

CAPITOLO VI - Rapporti finanziari con gli enti strumentali e gli organismi partecipati

CAPITOLO VII - La gestione sanitaria

CAPITOLO VIII – La situazione economico-patrimoniale

CAPITOLO IX – L'attuazione del PNRR nella Regione Toscana

CAPITOLO X – La gestione dei fondi europei

CAPITOLO XI - Il personale regionale

CAPITOLO XII – I controlli interni

Oltre all'esame del sistema sanitario regionale svolto in sede di referto, la Sezione intende proseguire nel monitoraggio dei bilanci previsionali e di esercizio delle 3 Aziende sanitarie e delle 4 Aziende ospedaliere presenti sul territorio, ai sensi dell'art. 1, comma 170, TUEL, come integrato dall'art. 1, comma 3, d.l. n. 174/2012, sulla base delle linee guida della Sezione delle Autonomie. A tale controllo sulle Aziende - sostanzialmente modellato sul paradigma del controllo finanziario previsto per gli enti locali dal TUEL - si aggiungono le analoghe verifiche da condursi sui restanti enti del Servizio Sanitario regionale (Fondazione Monasterio e ISPRO), nonché su ESTAR e sulla Gestione Sanitaria accentrata (GSA), che gestisce direttamente una quota del finanziamento regionale per la sanità.

Sono confermate le metodologie di analisi relative ai controlli sulle tipologie di coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali di spesa e sulle tecniche di quantificazione degli oneri ad esse sottesi, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del d.l. n. 174/2012.

2.2 La finanza locale

Il ciclo di controlli sul rendiconto degli enti locali per l'esercizio 2024 è in fase avanzata e si concluderà nei prossimi mesi.

Auspicabilmente entro la fine di luglio, sarà avviato il controllo sui rendiconti relativi all'esercizio 2025. Parimenti ai controlli in corso di svolgimento sui rendiconti dell'esercizio 2024, le verifiche da avviare sui bilanci consuntivi relativi all'esercizio 2025 si soffermeranno sugli aspetti maggiormente rilevanti del risultato di amministrazione con riferimento alla sua composizione e al saldo finale. Tali profili di analisi potranno essere integrati con specifiche verifiche su alcuni aspetti gestionali connessi al raggiungimento delle finalità perseguite dagli enti locali.

Il controllo riguarderà prioritariamente gli enti di maggiori dimensioni o che presentano indici sintomatici di squilibrio finanziario, quale disavanzo di amministrazione e squilibrio di cassa

Per tutti gli altri enti si procederà a verifiche secondo criteri predeterminati.

È poi essenziale procedere alla verifica periodica dello stato di attuazione dei piani di riequilibrio in corso, per rilevare con tempestività l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi. A tal fine, l'ordinaria procedura di monitoraggio sarà integrata dall'approfondimento istruttorio degli specifici elementi e aspetti che siano stati individuati in sede di approvazione del piano come le "leve" suscettibili di avere una influenza decisiva per la copertura del disavanzo e l'effettivo risanamento strutturale. Anche in questo ambito appare essenziale, dal punto di vista organizzativo, riferirsi primariamente alle verifiche svolte dall'organo di revisione e periodicamente comunicate alla Sezione.

2.3 Controllo sulle relazioni di fine mandato presentate ex art. 4 D.Lgs. n. 149/2011.

La Sezione svolge il controllo sulle relazioni di fine mandato relativamente agli enti nei quali si terranno le elezioni nell'anno 2026.

2.4 I controlli sugli organismi partecipati

Le società pubbliche locali rappresentano un settore rilevante dei controlli a livello territoriale. Nel corso del 2026 proseguiranno i controlli sugli atti deliberativi di costituzione

delle società partecipate o di acquisizione di partecipazioni, dirette o indirette, in organismi partecipati già esistenti (art. 11, comma 1, lett. a), della l. n. 118/2022 "*Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021*", che ha modificato l'art. 5, commi 3 e 4, TUSP).

L'attuazione del percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie degli enti locali continuerà ad essere oggetto di attenzione da parte della Sezione. Considerato il rilievo attribuito dal legislatore all'elaborazione dei piani operativi ed all'effettiva realizzazione delle procedure di dismissione e/o liquidazione deliberate dagli enti proprietari, in continuità con l'anno 2025, specifiche analisi saranno svolte su un numero limitato di enti, individuati sulla base delle dimensioni e degli elementi di criticità già emersi in sede di referto gestionale, al fine di mettere in luce puntualmente e tempestivamente le irregolarità eventualmente riscontrate e di stimolare i necessari comportamenti correttivi, riversandone i risultati in pronunce che interessano i singoli enti in maniera individuale. Si ricorda in proposito che l'art. 20 TUSP è assistito da sanzioni per il caso di inadempimento e che la Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR, ha provveduto a chiarire che la trasmissione alle Sezioni regionali dei provvedimenti di aggiornamento dei piani operativi di razionalizzazione già adottati e della relazione attuativa non assolve soltanto a finalità di trasparenza e di deterrenza, ma è funzionale anche allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte dei conti, che pertanto vanno puntualmente compiute. Nell'arco del 2026 verrà completata l'analisi delle partecipazioni detenute dai comuni capoluogo di provincia con riferimento ai piani di razionalizzazione e al relativo follow-*up* degli enti, già previsti nella precedente programmazione delle attività della Sezione. Verrà inoltre avviata l'analisi su un campione di enti che hanno approvato il piano di razionalizzazione periodica entro il 31/12/2025.

Parimenti costituirà oggetto di specifico esame il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Toscana, approvato nel 2025.

2.5 I controlli sui "costi della politica"

Compete alla Corte dei conti di verificare la regolarità delle spese effettuate da soggetti, diversi dalle pubbliche amministrazioni, che impiegano risorse finanziarie per finalità di interesse generale. Con riferimento ai "costi della politica", la Sezione verifica, in particolare, il corretto impiego dei fondi che i cittadini destinano ai partiti e movimenti politici nelle competizioni elettorali locali, nonché la rispondenza ai fini istituzionali dei fondi pubblici che finanziano i gruppi consiliari degli eletti nell'Assemblea regionale.

In tale ambito, a livello territoriale, sono previsti:

- controlli sui rendiconti delle spese sostenute da partiti e altre formazioni politiche per le elezioni amministrative nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti, previsto dalla l. n. 96/2012 e s.m.i., a fini di trasparenza delle spese elettorali e delle relative fonti di finanziamento.
- controlli sui rendiconti relativi all'anno 2025 dei gruppi politici rappresentati in Consiglio regionale (XI legislatura). Tali verifiche, consistenti in un riscontro di inerenza delle spese alle finalità istituzionali dei gruppi, sono previste dal d.l. n. 174/2012 nel quadro di un rafforzamento della funzione di controllo della Corte sulla gestione finanziaria delle regioni. Stante la tempistica serrata imposta dal legislatore per tale

controllo, le relative delibere sono già state emesse nel mese di marzo 2026, anticipando sul punto l'attuazione della presente programmazione.

2.6 Il controllo sugli atti delle amministrazioni decentrate dello Stato

La Sezione svolgerà, ai sensi delle disposizioni vigenti, come integrate dalla l. n. 1 del 2026, il controllo di legittimità sugli atti delle amministrazioni dello Stato aventi sede nella Regione Toscana.

Si tratta di un elevato numero di atti crescente nel tempo di differente tipologia quali i provvedimenti di nomina e conferimento di incarichi dirigenziali, i decreti di accertamento residui nonché i decreti di approvazione dei contratti attivi e passivi delle amministrazioni periferiche dello Stato e gli atti di programmazione delle spese.

3. I controlli a carattere selettivo: indagini gestionali con esito di referto

Nel corso del 2026 la sezione intende svolgere, tenuto conto delle priorità indicate negli atti di programmazione generale in precedenza richiamati, le seguenti indagini sulla gestione**.**

3.1 Verifica della coerenza tra i dati della contabilità finanziaria e i dati della contabilità economico-patrimoniale effettuata sui Rendiconti 2024 approvati dai Comuni capoluoghi di Provincia

L'indagine è attualmente in corso e sarà conclusa nel 2026. Potrà inoltre essere avviata un'attività di follow up, da realizzarsi sempre nel 2026, mediante l'esame dei rendiconti 2025, al fine di verificare l'avanzamento nella risoluzione delle criticità emerse in sede di analisi dei rendiconti 2024. In attuazione della Direttiva 85/2011/Ue (cd. direttiva "Quadri di bilancio"), il PNRR ha previsto, tra le riforme abilitanti, l'adozione di un sistema unico di contabilità economico- patrimoniale (c.d. "*accrual based*") per l'intero settore delle Pubbliche amministrazioni. In vista della piena entrata in vigore della riforma, che avrà rilevanti ricadute tanto nella prospettiva degli amministratori che in quella degli organi di controllo, merita in questa fase porre attenzione all'integrazione della nuova contabilità con quella finanziaria potenziata, già in vigore dal 1° gennaio 2015 dopo un primo periodo di sperimentazione.

La conciliazione tra i due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale, è rilevante per garantire l'*accountability* sia nei confronti di chi autorizza il bilancio sia dei cittadini contribuenti, che danno il proprio consenso all'imposizione

Nell'ambito della cornice delineata, la Sezione ha avviato un'indagine gestionale sulla coerenza tra i dati rilevati in contabilità finanziaria e quelli registrati secondo le regole di contabilità economico-patrimoniale, previste al principio contabile applicato 4/3, allegato al d.lgs. n. 118 del 2011. Il perimetro oggettivo dell'analisi gestionale è circoscritto agli enti di maggiori dimensioni (capoluoghi di provincia). Gli esisti del controllo esercitato ai sensi dell'art. 3, c. 4, della l. n. 20 del 1994 confluiranno nell'approvazione di un apposito referto gestionale.

3.2 Il servizio idrico integrato nella Regione Toscana: stato di attuazione degli investimenti.

L'indagine è in corso di svolgimento e sarà ultimata nel 2026. Il servizio idrico integrato riveste un ruolo essenziale nel garantire una gestione sostenibile e un accesso equo alla risorsa idrica. Attesa la rilevanza strategica di tale settore, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dedica due riforme ("*Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico*"; "*Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati*") e quattro linee di investimento, per un totale di circa 5,4 miliardi di risorse programmate dal Piano, a cui si cumulano i cofinanziamenti dello Stato, di Enti locali o di altri soggetti - sia pubblici che privati - per la parte restante.

È ampiamente noto che i lunghi tempi di realizzazione delle opere pubbliche rappresentano un importante fattore di inefficienza della spesa infrastrutturale. L'analisi gestionale si propone di indagare lo stato di attuazione degli investimenti nel settore idrico integrato che insistono sull'area della Regione Toscana e che vedono come soggetti attuatori e responsabili gli enti toscani, nell'intento di valutare il livello di realizzazione del progetto, l'efficacia e l'efficienza gestionale delle azioni poste in essere, nonché la rilevazione di eventuali criticità strutturali e i rimedi organizzativi approntati.

3.3 Indagine sulla gestione delle risorse trasferite dalla Regione Toscana a Sviluppo Toscana S.p.A.

L'indagine è in corso di svolgimento e sarà ultimata nel 2026. Sviluppo Toscana S.p.A. è una società in house della Regione Toscana. Le analisi condotte dalla Sezione sull'avanzamento delle politiche di coesione a valere sui fondi SIE e sullo stato di avanzamento dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza restituiscono un quadro non pienamente soddisfacente. Attesa la rilevanza strategica delle politiche pubbliche e l'elevato ammontare di risorse all'uopo destinate, è intendimento della Sezione indagare le modalità di impiego delle risorse, con un *focus* specifico sulla gestione operata da Sviluppo Toscana spa, e sul correlato e centrale aspetto del controllo esercitato dalla Regione Toscana sul concreto impiego di tali risorse regionali. L'analisi gestionale si propone altresì di formulare valutazioni sull'efficienza ed efficacia del modulo gestionale optato dalla Regione Toscana per dare attuazione alle predette politiche.

3.4 Lo stato della sanità pubblica in Toscana e gli effetti della pandemia sulla gestione economico- finanziaria e sulla prestazione dei servizi.

L'indagine è in corso di svolgimento e sarà ultimata nel 2026. L'analisi gestionale si propone di verificare, attraverso l'analisi dei bilanci delle aziende sanitarie e della GSA-Regione, l'impatto della pandemia sul SSR Toscano e la capacità dello stesso di mantenere la sostenibilità economica e di assicurare la prestazione dei Livelli essenziali di assistenza nel quadro del finanziamento ordinario.

Allo scopo, saranno utilizzati i dati ricavati dai bilanci degli enti sanitari, già esaminati in sede di controllo ai sensi dell'art. 170 della legge n. 266/2005, unitamente a quelli del perimetro sanitario del bilancio della Regione analizzati nella Relazione allegata al giudizio di parificazione con riferimento agli esercizi dal 2019 al 2022.

3.5 I controlli sulla realizzazione del PNRR (art. 3, comma 4, legge n. 20/1994)

Come già anticipato al precedente punto 2.1, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto regionale, per l'esercizio 2025 verrà dedicata specifica attenzione allo stato di avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR che vedono come soggetto attuatore la Regione Toscana.

4. L'attività consultiva

L'attività consultiva svolta dalla Sezione ai sensi dell'art. 7, comma 8, l. n. 131/2003 ha mantenuto nel tempo un costante rilievo, nel quadro del rapporto di ausiliarietà nei confronti della Regione e degli enti locali e nell'interesse alla corretta applicazione della legge e alla sana gestione degli enti. Svolgendosi esclusivamente su materie di contabilità pubblica (nell'accezione dinamica riconosciuta dalla consolidata giurisprudenza contabile), presenta un indubbio collegamento con la funzione di controllo, essendo intesa a prevenire ed anticipare le problematiche di interesse generale di potenziale emersione nell'applicazione concreta della normativa finanziaria concernente gli enti locali, alla cui autonomia decisionale viene offerto, a fini interpretativi generali e astratti, il supporto tecnico della Sezione.

Il quadro delineato è stato di recente integrato ad opera dell'art. 2 della legge n. 1/2026 secondo il quale la Sezione rende i pareri in materia di contabilità pubblica, anche su questioni giuridiche applicabili a fattispecie concrete commesse all'attuazione del PNRR e del PNC di valore complessivo non inferiore a un milione di euro, purché estranee ad atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ovvero a fatti per i quali la competente procura contabile abbia notificato invito a dedurre, su richiesta dei Comuni, delle Province, delle città metropolitane e delle regioni

In relazione a quanto sopra l'attività dovrà essere svolta in modo tempestivo privilegiando la sinteticità e la chiarezza espositiva dei principi enunciati.

